



CONFINDUSTRIA

Transizione green: come realizzarla concretamente

INNOVATION DAYS 2022 – Genova

25 OTTOBRE 2022

IL POSIZIONAMENTO DEL NOSTRO PAESE RISPETTO AGLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

1

L'Italia mostra un **livello di sostenibilità** inferiore alla media europea, soprattutto per quanto riguarda le performance economiche e sociali, a differenza di quanto avviene in termini di sostenibilità ambientale, per la quale si registrano livelli elevati

2

In termini di intensità di **emissioni di CO2** (la cd. impronta carbonica), l'Italia è ai primi posti nel ranking dei sistemi manifatturieri mondiali per il minor impatto ambientale, soprattutto grazie ad una migliore efficienza dei processi industriali

3

Siamo campioni nell'economia circolare, dove ci collochiamo fra i primi posti in Europa e nel mondo per tasso di uso circolare di materia – al 19.3% contro una media europea dell'11.9% - e per efficienza nell'uso delle risorse - generiamo 3.3 euro di PIL per ogni kg di risorsa consumata contro una media UE di 1.98 euro

4

La nostra industria avvia a riciclo oltre il 79% dei rifiuti speciali prodotti, quasi il doppio rispetto alla media UE (39,2%), e ricicliamo oltre il 70% dei rifiuti da imballaggio (dati CONAI al 2021), raggiungendo con 9 anni di anticipo l'obiettivo europeo al 2030

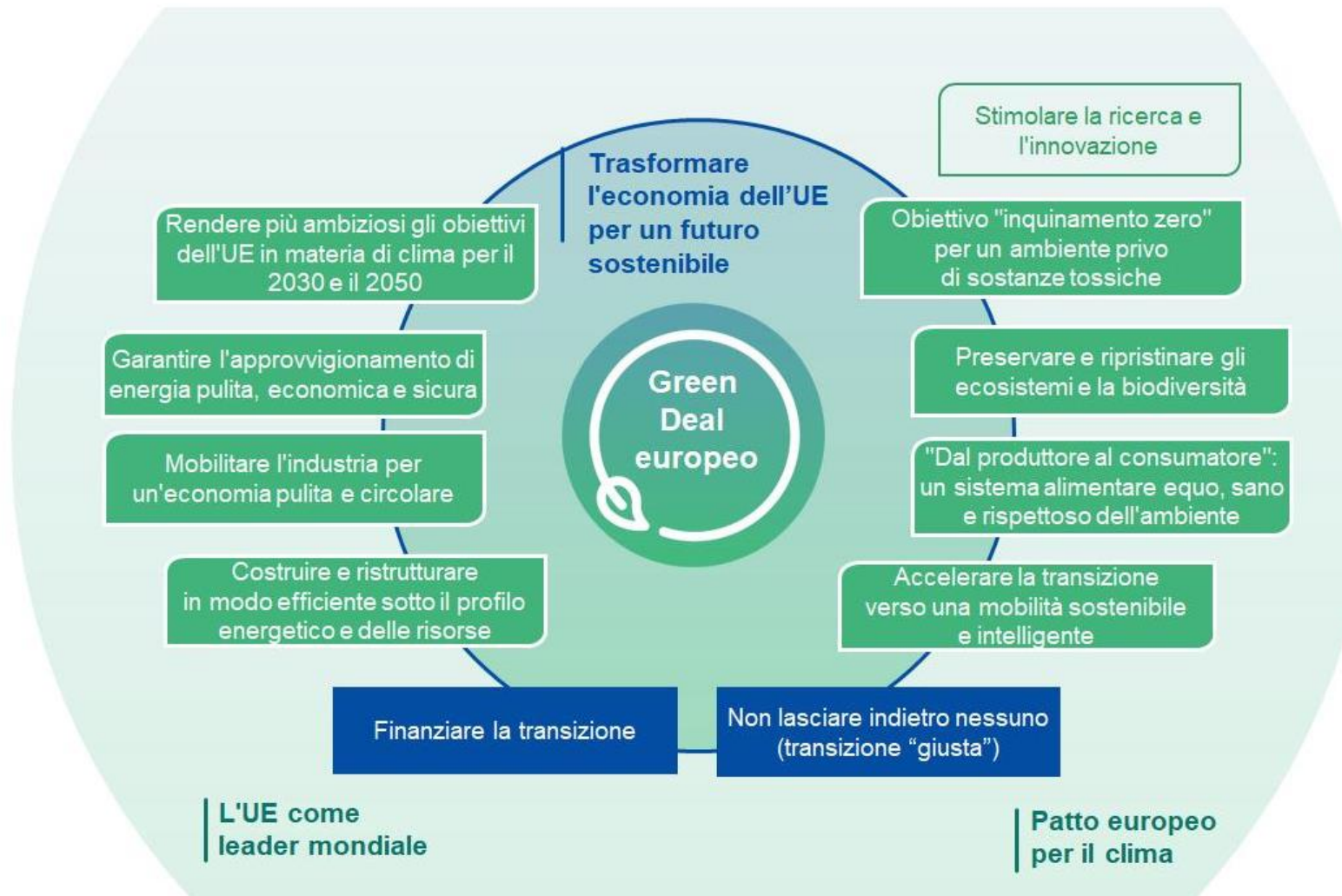


IL CONTESTO EUROPEO – IL GREEN DEAL

Il Green Deal europeo è un pacchetto di iniziative strategiche che mira ad avviare l'UE sulla strada di una transizione verde, con l'obiettivo ultimo di raggiungere la neutralità climatica entro il 2050

Il Pacchetto prevede iniziative in materia di:

- 1) **Decarbonizzazione**
- 2) **Economia Circolare**
- 3) **Contrasto all'inquinamento**
- 4) **Finanza sostenibile e rendicontazione non finanziaria**



ECONOMIA CIRCOLARE – NUOVO PIANO D'AZIONE UE ECONOMIA CIRCOLARE

□ A marzo del 2020, la Commissione europea ha pubblicato il **Piano d'azione per l'economia circolare**

- ✓ **Batterie** e veicoli;
- ✓ framework giuridico in materia di **prodotti sostenibili**;
- ✓ revisione della normativa sugli **imballaggi** e i **rifiuti** di imballaggio;
- ✓ Revisione della normativa in materia di **rifiuti**;
- ✓ aggiornamento della legislazione comunitaria in materia di consumatori, per proteggerli da pratiche non sostenibili;
- ✓ Prodotti tessili;
- ✓ Costruzioni ed edilizia;
- ✓ Prodotti alimentari e acqua.



DOSSIER PRIORITARI A LIVELLO EUROPEO

PROPOSTA DI REGOLAMENTO SULLA PROGETTAZIONE ECOCOMPATIBILE PER I PRODOTTI SOSTENIBILI

REGOLAMENTO SULLE BATTERIE E I RIFIUTI DI BATTERIE

❑ Cosa prevede:

- Regole per la progettazione e il fine vita delle batterie (riciclo)
- Responsabilità estesa del produttore - EPR (mezzi finanziari per raccolta e riciclo)

❑ Cosa stiamo facendo

- Definizioni certe (batteria e produttore)
- Perimetro applicativo EPR (responsabilizzazione di tutti gli attori)
- Gradualità misure (es. phase out pile non riciclabili)

❑ Obiettivi

- Evitare oneri sproporzionati e assicurare gradualità nell'implementazione. Quadro certo per produrre batterie (sostenibili) in UE

❑ Cosa prevede

- Definizione di un quadro volto a fissare specifiche per la progettazione ecocompatibile di tutti i prodotti;
- per essere immessi sul mercato, i prodotti dovranno soddisfare dei requisiti di prestazione e di informazione relativi al loro specifico gruppo di prodotti;
- il prodotto dovrà essere accompagnato da DPP e soddisfare i requisiti di informazione che consentono di tracciare le sostanze che destano preoccupazione durante l'intero ciclo di vita dei prodotti;

❑ Cosa stiamo facendo

- Sinergie in BusinessEurope per posizionamento comune industria UE;
- Confindustria fa parte di un Gruppo di Lavoro (GdL Ecodesign) istituito dal MiSE;

❑ Obiettivi

- Evitare oneri sproporzionati (informativi ed economici) e preservare la competitività dell'industria.

REVISIONE DELLA DIRETTIVA IMBALLAGGI E SUI RIFIUTI DI IMBALLAGGIO

❑ Cosa prevede

- riduzione dei rifiuti degli imballaggi e degli imballaggi eccessivi;
- progettazione degli imballaggi ai fini del riutilizzo e della riciclabilità;
- possibili restrizioni per l'uso di alcuni materiali di imballaggio per determinate applicazioni;
- riduzione della complessità dei materiali di imballaggio;
- la riduzione della dipendenza dall'acqua in bottiglia.

❑ Cosa stiamo facendo

- Dialogo con la Commissione UE e predisposizione del primo position paper;
- Dialogo con i Ministeri competenti;

❑ Obiettivi

- Valorizzare filiere italiane; evitare misure punitive e regressive; assicurare che tutti i materiali possano essere valorizzati nel percorso di transizione.

REVISIONE DIRETTIVA IED (INDUSTRIAL EMISSIONS DIRECTIVE)

❑ Cosa prevede

- valori limite di emissione degli inquinanti più severi e restrittivi;
- istituzione di un centro di innovazione per la trasformazione e le emissioni industriali;
- maggiore attenzione all'efficienza e al riutilizzo dell'energia, dell'acqua e delle risorse materiali, così come la promozione dell'uso di prodotti chimici più sicuri e meno tossici (o non tossici) nei processi industriali, nonché un aumento delle sinergie tra "disinquinamento" e decarbonizzazione.

❑ Cosa stiamo facendo

- Confindustria, oltre a contribuire all'elaborazione del posizionamento di BusinessEurope in materia, dialoga con le istituzioni comunitarie e nazionali affinché: a) la normativa non imponga eccessive restrizioni; b) venga mantenuta l'esenzione dai requisiti di efficienza per gli impianti ETS; c) si rivedano alcuni parametri legati ai livelli di emissione associati alle BAT (la proposta prevede obbligo limiti più bassi)

❑ Obiettivi

- Assicurare flessibilità ai diversi settori produttivi (ruolo centrale delle BAT) ed evitare svantaggi competitivi rispetto alle imprese extra-UE



3. IL CONTESTO NAZIONALE – IL PNRR COME LEVA DI CRESCITA E SVILUPPO

Il Piano è stato realizzato seguendo le linee guida emanate dalla Commissione Europea e si articola su 3 assi strategici condivisi a livello europeo:

1. TRANSIZIONE DIGITALE: 25%
2. **TRANSIZIONE ECOLOGICA: 37,5%**
3. MEZZOGIORNO (INCLUSIONE SOCIALE) : 40%

I progetti di investimento del PNRR sono suddivisi in 16 componenti, raggruppate a loro volta in **6 missioni**

- ☐ **Potenziamento** rete di raccolta differenziata e **impianti** di trattamento/riciclo
- ☐ Potenziamento **capacità reti elettriche**
- ☐ **Superbonus 110%**

59,47
Totale



- ☐ **Riqualificazione energetica** edifici pubblici
- ☐ **Dissesto** idrogeologico
- ☐ **Piani urbani** integrati
- ☐ Investimenti nell'**idrogeno**
- ☐ Rinnovo degli autobus per il **trasporto pubblico** locale



LE RIFORME E GLI INVESTIMENTI DEL PNRR PER L'ECONOMIA CIRCOLARE

IL PNRR, NELL'AMBITO DELLA COMPONENTE DEDICATA ALL'ECONOMIA CIRCOLARE HA PREVISTO SIA INVESTIMENTI CHE RIFORME STRUTTURALI

❑ **INVESTIMENTI: 2,1 miliardi di euro** per migliorare la capacità di gestione efficiente e sostenibile dei rifiuti e il paradigma dell'economia. Il MiTE ha poi fornito un aggiornamento sui bandi PNRR. Per i 2,1 miliardi di euro messi a disposizione, sono giunte da tutta Italia **4.114 proposte**, per un **valore complessivo dei progetti di oltre 12 miliardi**

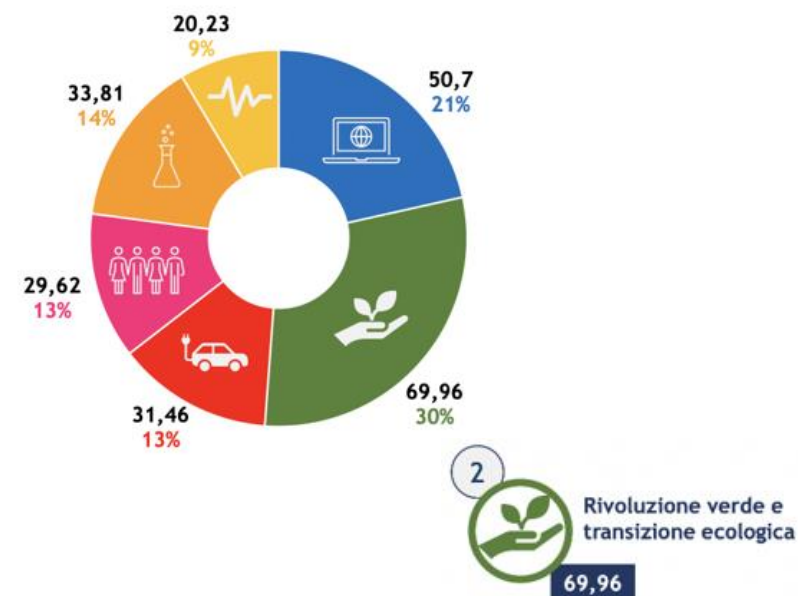
LE RIFORME DEL PNRR PER L'ECONOMIA CIRCOLARE

1

STRATEGIA NAZIONALE PER L'ECONOMIA CIRCOLARE (SEC)

2

PROGRAMMA NAZIONALE GESTIONE RIFIUTI (PNGR)



UNA STRATEGIA PER L'ECONOMIA CIRCOLARE E L'INNALZAMENTO DELLA CAPACITÀ IMPIANTISTICA

STRATEGIA NAZIONALE ECONOMIA CIRCOLARE (SEC)

Definire i nuovi strumenti amministrativi e fiscali necessari per potenziare e promuovere un'economia circolare avanzata, attivando tutte le leve strategiche come innovazioni, impianti, fiscalità a supporto degli investimenti

❑ MISURE:

- ❖ Sistema **digitale di tracciabilità dei rifiuti**;
- ❖ **sistemi di incentivazione** per supportare l'utilizzo di materiali derivanti dalle filiere del riciclo e per i sottoprodotti;
- ❖ **revisione del sistema di tassazione per rendere il riciclo più conveniente** dello smaltimento in discarica;
- ❖ **strategia nazionale sulle plastiche**;
- ❖ riforma dei **sistemi di EPR** (Extended Producer Responsibility) e dei Consorzi per supportare il raggiungimento degli obiettivi comunitari;
- ❖ rafforzamento degli **strumenti normativi esistenti** (legislazione End of Waste, Criteri Ambientali Minimi) e l'applicazione di detti strumenti a settori strategici: costruzioni, tessile, plastiche, RAEE

PROGRAMMA NAZIONALE GESTIONE RIFIUTI (PNGR)

Il PNGR costituisce uno strumento strategico di indirizzo per le Regioni e le Province autonome nella pianificazione della gestione dei rifiuti. Tale strumento è previsto e definito dall'art. 198-bis del Codice dell'Ambiente, introdotto dal d.lgs. n. 116 del 2020.

- ❖ Il Programma fissa i **macro-obiettivi**, definisce i **criteri** e le **linee strategiche** cui le Regioni e le Province autonome si attengono nell'elaborazione dei Piani regionali di gestione dei rifiuti e contiene i punti esplicitati nel citato art. 198-bis;
- ❖ Il Programma, con un **orizzonte temporale di sei anni (2022-2028)**, partendo dal quadro di riferimento europeo, è preordinato a orientare le politiche pubbliche ed incentivare le iniziative private per lo sviluppo di un'economia sostenibile e circolare, a beneficio della società e della qualità dell'ambiente;
- ❖ Il Programma si pone come uno dei **pilastri strategici e attuativi della Strategia Nazionale per l'Economia Circolare (SEC), insieme al Programma nazionale di Prevenzione dei rifiuti e ad altri strumenti di policy, primo fra tutti il PNRR.**

